



## MORENO BONDI

55

Nasce il 17 ottobre del 1959 a Carrara, patria del marmo e della scultura. Cresce in una Toscana culla del Rinascimento ma è la Roma barocca il luogo d'elezione per il suo lavoro in equilibrio fra memoria e sperimentazione. Sono infatti i luoghi dell'arte a scandire la professione accademica e il percorso artistico dell'artista.

Studio di Caravaggio, Moreno Bondi unisce la pittura ad olio seicentesca, la scultura in marmo Statuario e i linguaggi contemporanei, valorizzando qualità tecnica, bellezza sensibile, spessore intellettuale, coinvolgimento emozionale.

La carriera universitaria è caratterizzata da rilevanti incarichi fin dal 1987, quando giovanissimo diviene Titolare della cattedra di "Tecniche pittoriche" in Accademia di Belle Arti, prima a Carrara poi a Roma.

Per l'appassionata competente ricerca riguardante la tecnica del Merisi, Moreno Bondi ha conquistato la stima del mondo accademico ed artistico, collaborando anche come consulente per Dario Fo e per la Fondazione Correggio.

La rivista internazionale "ARTE IN" gli ha dedicato una prestigiosa copertina, mentre la collana "I grandi temi della Pittura", curata da Marco Bussagli, ha storicizzato l'opera *Parole di Pietra* (olio su tela e scultura in marmo Statuario di Carrara) per documentare il nudo femminile nel Novecento.

Importanti sono le mostre personali organizzate da istituzioni pubbliche italiane: *Aforismi* a Palazzo Caselli di Carrara; *L'ombra scolpita* presso il trecentesco Chiostro di San Francesco ad Iglesias; *Accordi di luce* al Teatro Lirico di Cagliari; *La caduta degli dei* a Villa La Colombaia di Luchino Visconti di Ischia; *Permutazioni visionarie. Fra Angeli e Demoni* (duplice mostra personale con Daniele Masini, per la cura di Marisa Zattini) presso gli Ex Magazzini del Sale a Cervia; *Omaggio a Luchino Visconti* al Palagio di Parte Guelfa a Firenze; *Il duplice universo di Moreno Bondi* per il Festival dei Due Mondi a Spoleto; *Moreno Bondi. La luce e l'ombra di Caravaggio nel Contemporaneo* a Palazzo Venezia di Roma.

Il suo lavoro ha sollecitato il costante interesse di Vittorio Sgarbi che lo ha invitato al Padiglione Italia per la 54° BIENNALE DI VENEZIA, mentre le pubblicazioni a lui dedicate portano le firme autorevoli di Antonio Paolucci, Claudio Strinati, Bert Trefers, Giovanni Faccenda, Janus e Marisa Zattini. E proprio Janus ha scritto di lui: «È come se i suoi angeli si fossero nutriti della filosofia patristica, avessero per modello i demoni danteschi, aprono e chiudono le porte d'un paradiso contemporaneo, illuminato dalla psicoanalisi. È in definitiva una pittura sapienziale. È come se Bondi traducesse le sue immagini dall'aramaico o da qualche altra lingua ancor più antica, dalla lingua misteriosa degli Angeli o dei Demoni, dalla lingua che si parla in fondo al mare o nell'Ade, la lingua del Tempo» (2005).